



### Coppa di lega Al Middlesbrough non basta Ravanelli

Per venti minuti Fabrizio Ravanelli è stato re di Wembley. Nella finale della Coppa di lega inglese (la «Coca Cola Cup») giocata ieri tra Middlesbrough e Leicester City nello storico stadio londinese, «Penna Bianca» sembrava aver sigillato la vittoria della sua squadra al quinto minuto del primo tempo supplementare, con una bellissima rete segnata su azione costruita da centrocampista dal

brasiliano Juninho. Ma a tre minuti dalla conclusione Emile Heskey ha pareggiato per il Leicester City, dopo che una grande confusione in area ha distratto il portiere Mark Schwarzer. La finale verrà così rigiocata il 16 aprile allo stadio Hillsborough di Sheffield, alle 19,45 ora inglese. Il vincitore si qualificherà automaticamente per la Coppa Uefa La rete di Ravanelli è comunque una rete storica: per i biancorossi di Bryan Robson è la prima a Wembley. L'ex juventino in totale questa stagione ha segnato 23 gol, nove dei quali durante la Coppa.



### Aggressione prima di Vicenza-Verona

Un uomo è stato colpito con un pugno e al figliolo, che camminava al suo fianco, è stata strappata la sciarpa del Vicenza che portava al collo. L'aggressione, compiuta da alcuni ultras veronesi giunti in città a bordo di scooter e motorini, è avvenuta verso le 12,30 in piazza Giusti, nel centro storico. Questo il solo episodio di cronaca nera avvenuto in occasione del derby veneto.

### Premier League Il Liverpool cade in casa

Il Liverpool ha sprecato una grande occasione per agganciare il Manchester United al vertice della Premier League inglese. I «reds» sono stati sconfitti ieri in casa dal Coventry (2-1). Il distacco con il Manchester, che sabato aveva perso in casa contro il Derby (2-3), resta quindi di tre punti (60 contro 63). A pari punti con il Liverpool c'è l'Arsenal (3-0 al Chelsea) che ha giocato una partita in più.

### «Rondinelle» sempre più in alto Toro in crisi

Brescia più che mai col vento in poppa e lanciatisimo verso la serie A. Le rondinelle di Reja non sembrano guardare in faccia nessuno e vanno a espugnare il difficile campo di una Cremonese più che mai fanalino di coda e fatale (a meno di un miracolo) destinata alla retrocessione in C1. A dare una mano alla capollista ci ha pensato il Bari che nell'anticipo di sabato ha fermato il Lecce, più immediato inseguitore e rilanciandosi a sua volta in un'impresa che resta difficile, ma non impossibile. Sempre in chiave promozione una conferma arriva dall'Empoli che rimonta due gol nel derby con la Lucchese e dal Pescara che va a cogliere un punto importante sul terreno del Chievo che comunque continua a stazionare nelle zone nobili della classifica. Chi invece, pur essendo nell'immediata vicinanza della zona A, continua a non convincere è il Torino che, forse, sta cominciando a far pentire i nuovi acquirenti. Un bello smacco per il tecnico Sandreani che si è dovuto inchinare al «Delle Alpi» contro la sua ex squadra, il Padova. Rilancio invece in grande stile del Genoa che rifila una tripletta a Venezia e si riporta sotto al gruppo delle pretendenti al salto di categoria. Fra queste anche il Ravenna che però non riesce ad andare oltre il pari contro una Reggina che Vincenzo Guerini sta via portando fuori dalla zona calda della classifica. Impresa del Foggia che va a cogliere tre punti pesantissimi sull'infuocato (in tutti i sensi) terreno di Palermo, con i rossoneri che vengono ricacciati indietro dopo la boccata d'ossigeno di Ravenna.

Fin qui la serie B1, quella delle squadre che fino alla fine hanno la possibilità di staccare uno dei quattro tagliandi per la massima divisione. Poi inizia la «zona paura», quella che fino all'ultimo riserva colpi di scena e sorprese (sia positive che negative) e non rispetta né nomi né tradizioni né blasoni. L'esempio classico è la classifica attuale che nelle ultime posizioni vede, fra le altre, Cremonese, Palermo e Cesena, società dal passato anche glorioso. Fra quelle che invece non possono vantare nomi, ma solo tanta buona volontà c'è il Castel di Sangro che ieri ha raccolto una vittoria importantissima nello spareggio-salvezza contro il Cesena. Iniezione di vitamine anche per il Cosenza che nell'altro spareggio supera la Salernitana. Salutare quindi il rientro in panchina di De Biasi, dopo la parentesi quasi fallimentare del professor Scoglio.

F. D.

Due gol del difensore empoiese ristabiliscono la parità dopo il vantaggio firmato dal centravanti lucchese

# Bianconi «imita» Paci e l'Empoli rimane terzo



Roberto Paci centravanti della Lucchese

LUCCHA. Chi l'ha detto che il calcio non è fatto di circostanze. Verso la fine del primo tempo il difensore centrale dell'Empoli Bianconi si è avvicinato verso la sua panchina toccandosi la caviglia e scuotendo la testa, tanto che Spalletti ha iniziato a far scaldare Cozzi. Poi invece nell'intervallo tutto si è risolto: Bianconi è tornato regolarmente in campo ed è stato l'uomo partita. Prima ha costretto il rossoneri Rossi al fallo da rigore, poi, a una manciata di minuti dalla fine, ha sfruttato una mischia in area e ha fissato il risultato sul definitivo 2-2. Divisione della posta quindi nel derby toscano del Porta Elisa fra Lucchese ed Empoli. Un risultato che respicchia fedelmente quanto le due squadre hanno fatto vedere nei novanta minuti tutt'altro che entusiasmanti, a dispetto delle quattro segnature. Oltre ai gol infatti, nessuna occasione, nessun impegno per i due portieri, nessun tiro anche sbagliato. Ma questa, anche questa, è la serie B. Ma vallo a dire alla Lucchese che il risultato è giusto. I padroni di casa si sentivano già la vittoria in tasca e stavano cominciando ad assaporare tre punti importantissimi che sarebbero andati a rimpinguare una classifica quanto mai deficitaria. Invece l'Empoli ci ha creduto fino in fondo e alla fine è stato premiato, confermando che il terzo posto in classifica non è assolutamente frutto del caso. Facendo capire chiaramente che una squadra è una cosa e undici uomini messi in campo (la Lucchese) sono un'altra. La Lucchese, oltre che per la classifica, ieri aveva un motivo in più per centrare la vittoria. La voleva dedicare al suo allenatore, Gaetano Salvemini, che ieri era regolarmente in panchina a sbracciarsi per incitare i suoi ragazzi, ma con la testa era certamente nella fredda sala di rianimazione

#### LUCCHESE-EMPOLI 2-2

LUCCHESE: Braglia, Sogliano, Da Rold, Russo, Innocenti, Brambati, Monza (1' st Rossi), Zanuttig, Paci, Barone (1' st Coppola), Rastelli (34' Scalzo).

(28 Biatto, 16 Valentini, 3 Lorenzini, 21 Torma).

EMPOLI: Balli, Birindelli, Dal Moro, Pane, Baldini, Bianconi, Tricarico (38' st Giampieretti), Ficini, Cappellini, Amoroso, Esposito.

(12 Gazzoli, 17 Cozzi, 23 Musco, 26 Cognata, 29 Di Stefano, 32 Varchetta).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

RETI: nel pt 1' Paci; nel st 5' Paci, 26' Cappellini (rigore), 42' Bianconi.

NOTE: angoli 5-2 per l'Empoli; ammonizioni: Innocenti, Zanuttig, Monza, Russo, Sogliano, Coppola, Da Rold, Rossi, Brambati.

del Policlinico di Modena dove il figlio Marco è in coma e sta lottando con la vita. E al dramma del tecnico rossoneri ha partecipato anche la «sua» Empoli, che non ha dimenticato gli anni d'oro quando con «Salvempoli» in panchina gli azzurri conquistarono prima la promozione in serie A e poi riuscirono a conquistare una storica salvezza. Alla fine, nonostante la gioia per il pareggio ottenuto, tutto l'ambiente empoiese è stato pervaso da un velo di tristezza vedendo il gesto di stizza del tecnico rossoneri, che appena dopo il fischio finale è partito alla volta di Modena per una «partita» ben più importante. Alla vigilia Roberto Paci, aveva promesso il massimo. Lui è stato di parola, ma i compagni di squadra un po' meno. Perché hanno lasciato che la partita fosse l'Empoli a «farla», senza riuscire a incanalare su binari graditi. Il bomber rossoneri invece ha firmato una doppietta che è stata un misto di furbizia ed esperienza e che, in entrambi, i casi ha avuto come protagonista in negativo il capitano empoiese Baldini. Erano passati appena 56 secondi quando su lancia di

Brambati (allungato dal veneto) Paci ha superato Baldini e ha fatto secco Balli. In avvio di ripresa gol fotocopia con Baldini che annaspa e Paci che si invola verso Balli e lo trafigge. Partita chiusa? Nemmeno per sogno. Come era già accaduto nel primo tempo l'Empoli ha tenuto saldamente in mano il pallino del gioco evidenziando lucidità di manovra e idee chiare. E se il centrale Baldini «distrugge», ci pensa il suo compagno di reparto a ricostruire. Al 71' Bianconi riceve palla in area e viene messo giù da Rossi. Per Collina è rigore che Cappellini trasforma riaprendo la partita. L'Empoli continua a premere sull'acceleratore, senza però riuscire a rendersi pericoloso. Fino a due minuti dalla fine, grazie all'intervento di un contingente di una cinquantina di poliziotti inviati dalla questura. Ci sono stati anche momenti di tensione all'uscita di due auto, di un dirigente del Pesaro e del giocatore Lazzarini, che nella fretta di allontanarsi hanno rischiato di travolgere alcuni tifosi. Altre autovetture dei giocatori sono state leggermente danneggiate. Poco dopo le 19 la polizia è riuscita a dividere e disperdere i tifosi più inferociti e la situazione è tornata tranquilla.

Franco Dardanelli

Terza sconfitta consecutiva per il Carpi che rischia di compromettere l'ottimo inizio

## Anche il Fiorenzuola fa festa

CARPI. Quando diceva che sarebbe arrivato il tempo delle vacche magre lo credevano pazzo. Perché tutto, ma proprio tutto, sembrava perfetto. Ma De Canio, l'allenatore del Carpi, l'uomo venuto dal Sud, ammoniva: «Non esaltiamoci, rimaniamo coi piedi per terra, arriveranno tempi peggiori». Adesso che il Carpi perde colpi, il tecnico invita a non far drammi. Ma la sconfitta di ieri col Fiorenzuola (0-1, gol di Pecorari al 3') complica un po' le cose: la squadra resta in zona play-off, ma dovrà sudare fino in fondo per conquistare quello che, fino a poco tempo fa, sembrava garantito.

E il bilancio si fa preoccupante: tre sconfitte in fila, quattro nelle ultime cinque gare. È vero che i biancorossi erano partiti per salvarsi («E in pochissime le tecniche giorni fa ci credevamo») ma è anche vero che quando ti abitui agli hotel a cinque stelle, fai fatica a dormire in quelle pensioncine che prima ti sembravano quasi un lusso. E infatti i tifosi si lamentano e il clima non è dei migliori, anche per-

ché i giocatori non hanno certo gradito le accuse rivolte loro giorni fa dal presidente Saltini, che senza tante perifrasi aveva detto: «I risultati non arrivano perché i ragazzi vanno troppo donne». I giocatori hanno smentito, naturalmente, De Canio li ha difesi giurando sul loro comportamento irreprensibile, mai i tifosi, a fine partita, mugugnavano. Avessero vinto, i biancorossi, avrebbero disinnescato la miccia accesa da Saltini, ma non è stato così. Fa festa il Fiorenzuola che coi tre punti conquistati ieri non dovrebbe più correre rischi e che nel vecchio e ormai inadeguato Cavassi ha disputato una partita diligente, senza rubare nulla, approfittando subito di un'ingenuità della difesa, sfruttando la rapidità di Pecorari che da pochi passi ha insaccato agevolmente. Squadra pratica, quella di Cavasin che al 4-3-3 di De Canio ha opposto una difesa a cinque precisa, puntuale e favorita dall'assenza di Masitto, il bomber della squadra, l'unica vera punta di ruolo. Vecchi a centrocampo ha ingaggiato un bel

duello con Pulga, Savi, soprattutto nel primo tempo, ha creato parecchi grattacapi ad Antonioni. Rispetto ad altre gare, gli ospiti non hanno potuto sfruttare la spinta a sinistra di Fabrizio che si è dovuto preoccupare di tener d'occhio un buon Longhi. Il Carpi, subito il gol, ha reagito, è andato più volte vicino al pareggio, prima con un colpo di testa di Lorenzi, poi con una conclusione ravvicinata di Alfieri, ma è apparso una squadra confusa, senza precisi punti di riferimento, non più quella formazione che faceva dell'organizzazione e della sagacia tattica le sue armi migliori. Ma è anche inevitabile quando si perdono giocatori come Materazzi (finito al Perugia) e Pivotto (ceduto alla Roma), quando l'infermeria si riempie, quando la pressione aumenta. La partita è cambiata nei minuti di recupero del primo tempo, quando l'arbitro Alvino di Salerno ha espulso Gallicchio e Roberto Sala per reciproche scorrettezze.

Simone Monari

### Tutti in ritiro a Montese

Carpi torna in ritiro, nella quiete di Montese, dove svolge la preparazione estiva, dove è stato fino a sabato scorso, per tre giorni, nel tentativo di ritrovare, come usa dire, serenità. Il tecnico De Canio non drammatizza, ha detto che la squadra in alcuni frangenti della gara gli è piaciuta. «Siamo andati meglio delle ultime volte, tutto sommato una prova discreta». Dello stesso avviso il presidente Saltini che se l'è presa con la sfortuna: «Ci è andato tutto storto».

#### IL PUNTO SULLA C

## Il Treviso non corre più Avanza il Monza di Radice

Treviso che non batte il Modena si conferma squadra in difficoltà. Resta comunque primo con cinque punti di vantaggio (mancano sei giornate alla fine della stagione regolare) sul Monza di Gigi Radice che quando ormai pensava di aver terminato una carriera gloriosa (anche uno scudetto, storico, col Torino nel '76) è stato chiamato a Monza a sostituire Rumignani, lo stesso che lo scorso anno aveva portato il Ravennain B.

Due partite, sei punti conquistati. Prima il successo a Saronno, ieri il bis contro lo Spezia, la peggior squadra del girone A destinata a retrocedere. Ha perso anche il Breccello, contro il Montevarchi che si conferma in gran forma, centrando il terzo successo consecutivo (aveva vinto a Carpi e prima col Monza) ed il dodicesimo risultato utile.

Apertissimo il discorso play-off, bagarre in fondo, aspettando di sapere come finirà Modena-Spal che si giocherà domenica al Braglia. La

Pistoiese ha vinto ancora (dopo il Treviso ha piegato l'Alzano), il Novara ha perso in casa col Siena. Pistoiese, Novara e Alzano oggi andrebbero ai play out.

L'altro posto se lo contendono, si fa per dire, Modena e Spal che sono appaite a quota 29. Il Modena (che nel corso del campionato ha subito una penalizzazione di 4 punti per una fidejussione falsa presentata in estate all'atto dell'iscrizione al campionato) ha evitato la quarta sconfitta in fila, il suo tecnico Bollini, che veniva da due ko (Prato e Breccello), ha raccolto il primo punto della sua gestione (era subentrato al dimissionario Frosio). La Spal non è riuscita a battere l'Alessandria.

Nel girone B l'Ancona recupera due punti all'Andria. La Fidelis ha pareggiato in casa del Gualdo (1-1) mentre i marchigiani hanno superato fuori casa l'Avizzano, ultimo in classifica.

S.M.